



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

A cura di
Giuditta Romiti g.romiti@fabi.it Verdiana Risuleo v.risuleo@fabi.it

	entra	entra	entra	entra
Seguici su:				
REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE Registrati				

Rassegna del 10/12/2019

FABI

10/12/19	Corriere della Sera	34	BancoPosta, Del Fante: «Ha la licenza ed è vigilata»	...	1
10/12/19	Giornale di Sicilia Palermo e Provincia	20	Due palermitani ai vertici della Fabi	...	2
10/12/19	Italia Oggi	22	Poste, l'a.d. replica e Abi contrattacca	...	3
10/12/19	Messaggero	17	L'Abi a Poste: applichi il contratto dei bancari	A.Fons	4
10/12/19	Mf	13	BancoPosta, Del Fante replica a Patuelli	Cervini Claudia	5
10/12/19	Sole 24 Ore	21	Botta e risposta tra Poste e banche su servizi di pagamento e credito - Credito Concorrenza sui servizi, botta e risposta tra Abi e Poste - Poste e Abi, botta e risposta sulla concorrenza	Serafini Laura	6

WEB

09/12/19	AREZZO24.NET	1	Federazione Autonoma Bancari Italiani, Faltoni: "Per vari motivi, Banca Etruria ancora c'è" :: Economia Arezzo24	...	8
09/12/19	ILSICILIA.IT	1	FABI Palermo: nuovi incarichi nazionali per i dirigenti del Capoluogo siciliano :ilSicilia.it	...	10

Italy corporate governance conference

BancoPosta, Del Fante: «Ha la licenza ed è vigilata»

«Le pratiche di corporate governance hanno ruolo chiave per lo sviluppo del mercato dei capitali, essenziale per la crescita delle società e l'attrattività dell'Italia nei confronti degli investitori internazionali». Così il premier Giuseppe Conte in un messaggio inviato in occasione dell'Italy corporate governance conference 2019. Patrizia Grieco, presidente di Enel e del Comitato per la corporate governance, ha sottolineato che il «nuovo Codice di corporate governance, che sarà approvato entro gennaio, è un passo avanti verso una visione delle strategie aziendali più orientate ai risultati di lungo periodo». Il Codice «attribuisce al cda il compito di perseguire il "successo sostenibile" della società». E a margine della conferenza Matteo Del Fante, ad di Poste Italiane, ha replicato al presidente Abi Antonio Patuelli su BancoPosta («non ha licenza bancaria e non è sottoposta alla stessa vigilanza delle banche»): «Noi siamo molto vigilati da Bankitalia, abbiamo la licenza bancaria ma siamo una cosa diversa» dalle banche. Il presidente di Intesa Sanpaolo Gian Maria Gros-Pietro, ha detto che «Patuelli ha citato dati di fatto». Per Giovanni Sabatini (Abi) è «di sostanza la differenza tra chi ha piena licenza bancaria, chi non l'ha e chi è soggetto a normative speciali come BancoPosta». E Lando Sileoni (Fabi) «Si applichi il contratto nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Patrizia Grieco,
presidente di
Enel e del
Comitato per la
corporate
governance



SINDACATO DEL CREDITO**Due palermitani
ai vertici della Fabi**

● A margine del 145° Consiglio nazionale della Fabi, il Comitato direttivo ha nominato Gabriele Urzi, già segretario provinciale di Palermo e responsabile salute e sicurezza della Fabi di Palermo, componente del Dipartimento nazionale formazione del sindacato. Urzi ha una lunga esperienza nel campo della Formazione, svolgendo tale attività da oltre dieci anni. Nella stessa riunione è stato deliberato l'ingresso di Filippo Virzi, già Coordinatore Territoriale Unicredit Sicilia, nel Dipartimento Nazionale Comunicazione e Immagine della Fabi. Grande apprezzamento è stato espresso da Carmelo Raffa, Coordinatore Regionale della Fabi Sicilia: «La Federazione Nazionale continua a valorizzare le alte professionalità presenti a Palermo e in Sicilia», ha dichiarato.



Poste, l'a.d. replica e Abi contrattacca

Si infiamma la polemica sullo status di BancoPosta, che nei giorni scorsi Antonio Patuelli, presidente dell'Abi, aveva definito «un'anomalia tutta italiana». Ieri è arrivata la risposta di Matteo Del Fante, a.d. di Poste italiane: «Noi siamo molto vigilati da Bankitalia. Abbiamo la licenza bancaria, ma siamo una cosa diversa dalle banche. Il territorio ha bisogno di questo tipo di servizi. La posizione di Poste è molto chiara: se il territorio ha bisogno di noi, mettiamo a disposizione i nostri servizi. Se non ha bisogno, non ci saremo».

Il nodo del contendere è il servizio di Tesoreria che Poste svolge nei confronti dei piccoli comuni italiani senza gare pubbliche, togliendo, secondo Patuelli, una fetta di mercato al business degli istituti di credito. «Una norma che lede la concorrenza e priva le banche delle loro storiche fonti di ricavo nei comuni minori», aveva affermato Patuelli.

Ma le dichiarazioni di Del Fante hanno innescato una nuova reazione dell'Abi. «In un contesto sempre più competitivo, caratterizzato dai più diversi operatori che offrono parzialmente servizi di pagamento, prodotti finanziari, gestione del risparmio, un quadro normativo che garantisca parità del terreno di competizione è essenziale», ha attaccato il direttore generale Giovanni Sabatini. «La differenza fra soggetti che hanno la piena licenza bancaria, come le banche, e soggetti che non l'hanno o cui si applicano normative speciali, come BancoPosta, non è formalistica ma di sostanza».

Una breve dichiarazione è arrivata anche da Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo: «Non voglio commentare, ma Patuelli ha citato dati di fatto».

Sull'argomento si sono espressi anche i sindacati. «Chiediamo all'a.d. di Poste italiane, Matteo Del Fante, di essere coerente», ha detto il segretario generale della Fibi, Lando Maria Sileoni. «Se BancoPosta è davvero una banca, allora applichi il contratto collettivo nazionale di lavoro ai suoi dipendenti e si ponga, a tutti i livelli, su un piano di gioco livellato rispetto alle banche tradizionali».

— © Riproduzione riservata —



L'Abi a Poste: applichi il contratto dei bancari

LA POLEMICA

MILANO Torna la vecchia polemica fra banche e Poste a cui adesso si associa **la Fabi**, sindacato leader dei bancari. «E se si chiama Banco, per quale motivo i suoi dipendenti non hanno il contratto dei bancari?», è stato il provocatorio interrogativo posto da Antonio Patuelli, al Consiglio nazionale **della Fabi**, rinfocolando un'antica tensione con BancoPosta. Ieri è arrivata la replica piccata del gruppo Poste. «Il territorio ha bisogno di questo tipo di iniziative. La posizione di Poste è molto chiara: se il territorio ha bisogno di noi mettiamo a disposizione i nostri servizi, se non ha bisogno non ci saremo», ha spiegato l'ad Matteo Del Fante, a margine di un evento, replicando a distanza al leader dell'associazione banchieri, che aveva spiegato come, a suo giudizio, BancoPosta stesse operando sui territori senza licenza bancaria (in relazione anche alle polemiche sui servizi di tesoreria dei piccoli Comuni). «Noi siamo molto vigilati da Bankitalia - ha aggiunto Del Fante - abbiamo la licenza bancaria ma siamo una cosa diversa». Nella querelle è intervenuto anche Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sp, a dare man forte al presidente Abi: «Non voglio commentare, Patuelli ha citato dei dati di fatto».

A rintuzzare Del Fante, ha preso posizione Giovanni Sabatini. «In un contesto sempre più competitivo caratterizzato dai più diversi operatori che offrono parzialmente servizi di pagamento, prodotti finanziari, gestione del risparmio, un quadro normativo che garantisca parità del terreno di competizione è essenziale - ha

detto il dg Abi - La differenza tra soggetti che hanno la piena licenza bancaria (come le banche) e soggetti che non la hanno o a cui si applicano normative speciali (come Bancoposta) non è formalistica ma di sostanza». «Dal possesso della piena licenza bancaria - ha aggiunto Sabatini - derivano una serie di maggiori potenzialità, oneri e complessità organizzative e di reporting che rendono la competizione non livellata. Si pensi tra l'altro al costo della risoluzione delle crisi che grava integralmente sulle banche oltre agli adempimenti per i requisiti di MREL, che aumentano il costo della raccolta. L'applicazione di diversi contratti collettivi di lavoro evidenziano le differenze fra le banche e il mondo delle poste».

SILEONI INVOCA COERENZA

Nella tenzone si è inserito Lando **Sileoni**. «Chiediamo a Del Fante, di essere coerente: se BancoPosta è davvero una banca, allora applichi il contratto collettivo nazionale di lavoro ai suoi dipendenti e si ponga, a tutti i livelli, su un piano di gioco livellato rispetto alle banche tradizionali. La mancata applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari è solo una delle agevolazioni di cui, di fatto, gode il BancoPosta nell'esercizio della sua attività».

A. Fons.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DEL FANTE: «SIAMO VIGILATI DA BANKITALIA E ABBIAMO LA LICENZA»
SABATINI: «SERVE UN QUADRO NORMATIVO CON PARI CONDIZIONI»**



BancoPosta, Del Fante replica a Patuelli

di **Claudia Cervini (MF-DowJones)**

Si infiamma la polemica sullo status di BancoPosta, che nei giorni scorsi Antonio Patuelli (presidente Abi), aveva definito «un'anomalia tutta italiana». Ieri è arrivata la risposta di Matteo Del Fante, ceo di Poste Italiane: «Noi siamo molto vigilati da Bankitalia; abbiamo la licenza bancaria ma siamo una cosa diversa dalle banche», ha affermato, rispondendo alle critiche del numero uno dell'Associazione bancaria italiana. «Il territorio ha bisogno di questo tipo di servizi. La posizione di Poste è molto chiara: se il territorio ha bisogno di noi, mettiamo a disposizione i nostri servizi; se non ha bisogno non ci saremo».

L'oggetto del contendere è il servizio di tesoreria che Poste svolge nei confronti dei piccoli Comuni italiani senza gare pubbliche, togliendo di fatto, a detta di Patuelli, una fetta di mercato al business delle banche. Nel frattempo sulla questione si è espresso anche il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, che ha chiesto a Del Fante di sciogliere applicare «il contratto collettivo nazionale di lavoro ai suoi dipendenti» ponendosi «su un piano di gioco livellato rispetto alle banche tradizionali». Per il dirigente la mancata applicazione del contratto è solo una delle «agevolazioni» di cui gode il BancoPosta nell'esercizio della sua attività. «Che viene svolta», ha concluso, «generando confusione nella clientela attraverso il suo nome» e «senza rispettare tutte le regole, italiane ed europee, a cui invece sono sottoposti i soggetti che hanno la piena licenza bancaria». (riproduzione riservata)



Botta e risposta tra Poste e banche su servizi di pagamento e credito

RISPARMIO

Del Fante: «Abbiamo la licenza». Sabatini: essenziale la normativa

Botta e risposta tra Poste e Abi sui servizi bancari. «Noi siamo molto vigilati da Bankitalia, abbiamo la licenza bancaria ma siamo una cosa diversa» dalle banche, dice l'ad di Poste, Del Fante. «In un contesto sempre più competitivo è essen-

ziale una normativa che garantisca parità di competizione», ribatte Sabatini, dg di Abi. — a pagina 21

Credito

Concorrenza sui servizi, botta e risposta tra Abi e Poste

Botta e risposta tra Abi e Poste Italiane sulla concorrenza impropria che il gruppo dei recapiti starebbe conducendo a scapito del comparto del credito

— Servizio a pagina 21

Poste e Abi, botta e risposta sulla concorrenza

CREDITO

Del Fante: «Noi diversi dalle banche». Sabatini: «Definire le regole»

Laura Serafini

Botta e risposta tra associazione bancaria e Poste Italiane sulla concorrenza impropria che il gruppo dei recapiti starebbe conducendo a scapito del comparto del credito. La contrapposizione si sta consumando sottotraccia da settimane, ma ora arriva all'epilogo.

Le prime avvisaglie si erano viste qualche giorno dopo l'evento di Poste che, a fine ottobre, aveva radunato a Roma i 4 mila sindaci dei Comuni sotto i 5 mila abitanti. In quella occasione l'ad del gruppo dei recapiti, Matteo Del Fante, aveva annunciato altri 100 Postamat gratis nei piccoli centri (oltre ai 619 già installati); in molti di questi Poste gestisce il servizio di tesoreria. Qualche giorno dopo (come riportato da IlSole24Ore del 12 novembre) in occasione di un'audizione in Parlamento, il dg di Abi, Giovanni Sabatini, aveva puntato il dito sulla necessità di ripristinare nei piccoli Comuni «una parità concorrenziale tra

banche e Poste per l'offerta di servizio di tesoreria», perchè il gruppo dei recapiti «può ricevere in affidamento diretto» quel servizio, cioè senza «il ricorso a procedure ad evidenza pubblica».

Ieri è stato il presidente di Abi, Antonio Patuelli, a risollevarne la questione osservando come Poste nei fatti faccia concorrenza alle banche senza dover operare con la licenza bancaria.

A quel punto oggi la replica di Del Fante non si è fatta attendere. «Il territorio ha bisogno di questo tipo di iniziative. La posizione di Poste è molto chiara: se il territorio ha bisogno di noi mettiamo a disposizione i nostri servizi, se non ha bisogno non ci saremo. Noi siamo molto vigilati da Bankitalia, abbiamo la licenza bancaria ma siamo una cosa diversa», ha detto il manager.

A stretto giro è giunta la controreplica del dg Sabatini. «In un contesto sempre più competitivo caratterizzato dai più diversi operatori che offrono parzialmente servizi di pagamento, prodotti finanziari, gestione del risparmio, un quadro normativo che garantisca parità del terreno di competizione è essenziale. La differenza tra soggetti che hanno la piena licenza bancaria (come le

banche) e soggetti che non la hanno o a cui si applicano normative speciali (come bancoposta) non è formalistica ma di sostanza - ha dichiarato -. Dal possesso della piena licenza bancaria derivano una serie di maggiori potenzialità, oneri e complessità organizzative e di reporting che rendono la competizione non livellata. Si pensi tra l'altro al costo della risoluzione delle crisi che grava integralmente sulle banche oltre agli adempimenti per i requisiti di Mrel, che aumentano il costo della raccolta. L'applicazione di diversi contratti collettivi di lavoro evidenziano le differenze fra le banche e il mondo delle Poste».

A fianco dell'associazione si sono schierati i sindacati del settore del credito. «Chiediamo all'amministratore delegato di Poste Italiane, Matteo Del Fante, di essere coerente: se BancoPosta è



davvero una banca, allora applichi il contratto collettivo nazionale di lavoro ai suoi dipendenti e si ponga, a tutti i livelli, su un piano di gioco livellato rispetto alle banche tradizionali - ha dichiarato il segretario generale della FABI, **Lando Maria Sileoni** -. La mancata applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari è solo una delle "agevolazioni" di cui, di fatto, gode il BancoPosta nell'esercizio della sua attività. Attività che viene svolta non solo generando confusione nella clientela attraverso il suo nome, ma soprattutto senza rispettare tutte le regole, italiane ed europee, a cui invece sono sottoposti i soggetti che hanno la piena licenza bancaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROTAGONISTI



ANTONIO PATUELLI
Presidente dell'Associazione bancaria italiana dal gennaio 2013

L'accusa

Secondo Patuelli Poste nei fatti fa concorrenza alle banche senza operare con la licenza bancaria.



MATTEO DEL FANTE
Da aprile 2017 è amministratore delegato e direttore generale di Poste Italiane

Il nodo dei servizi di Tesoreria

La replica del manager:
«Se il territorio ha bisogno di noi mettiamo a disposizione i nostri servizi»



ARTICOLI CORRELATI



A Casa Bruschi è attivo un nuovo ATM di UBI Banca



Vietato l'accesso a Troia e alle Poste centrali, cinghia stretta per la Città del Natale



Caffè dei Costanti di Arezzo, la Fabi: "Ubi Banca tenga a mente l'importanza delle Stanze"



Federazione Autonoma Bancari Italiani, Faltoni: "Per vari motivi, Banca Etruria ancora c'è"

LUNEDÌ, 09 DICEMBRE 2019 13:36. INSERITO IN ECONOMIA

Ar24 Scritto da Redazione Arezzo24



Le dichiarazioni di **Fabio Faltoni**, sindacalista in **UBI Banca** e segretario provinciale coordinatore della **FABI - Federazione Autonoma Bancari Italiani**, il primo sindacato in Italia nel settore bancario e anche nel Gruppo UBI, sulle conseguenze del caso **Banca Etruria** "nonostante i due anni già passati dalla fusione in Ubi Banca".

Nei giorni scorsi si è tenuto a Milano il **125esimo Consiglio Nazionale della FABI - Federazione Autonoma Bancari Italiani**, il primo sindacato in Italia tra i dipendenti di banca. Per la provincia di Arezzo erano incaricati: Fabio Faltoni, Anna Rita Picchiarelli, Mauro Battaglia, Marco Aurelio Quartini, Giovanni Lorito e Riccardo Tei. La tre giorni di Milano, che

ha coinvolto quasi 2.000 sindacalisti **FABI**, ruotava intorno al **Contratto Nazionale di Lavoro dei bancari**, attualmente oggetto di un'importante e tesa trattativa sindacale con l'ABI, l'associazione che rappresenta le **banche** italiane; su questo, è stato proprio il segretario generale **della FABI Lando Sileoni** a illustrare lo stato della trattativa, i prossimi sviluppi e gli obiettivi **della FABI**.

Comunque, molti altri sono stati gli argomenti toccati dalle varie **tavole rotonde**: l'economia del nostro Paese, la pervasività della finanza, la **rivoluzione digitale**, i diritti dei lavoratori, le **banche di credito cooperativo**, il futuro del lavoro in **banca**, la **legislazione europea**. Qui, più volte si è parlato del tema **aiuti di Stato**, permessi o non permessi, per salvare o non salvare alcune **banche** italiane in difficoltà, e la vicenda della **Popolare Etruria** è tornata spesso fuori.

Il responsabile **della FABI** di Arezzo **Fabio Faltoni**, nel suo intervento - seppur incentrato sul rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro - non ha mancato di ricordare il caso **Banca Etruria**, con le vicende processuali che hanno coinvolto i lavoratori e con le dolorose **condanne in primo grado** di alcune lavoratrici e lavoratori. Non solo, ha riportato alla memoria di tutti quegli anni così tremendi per i lavoratori, quando dovevano subire in silenzio ingiusti e violenti attacchi giornalieri da parte di alcuni esponenti di certe associazioni, oltre che di alcune tv nazionali.

Tags: [Banca Etruria Ubi](#) [Banca Fabio Faltoni](#) [Federazione Autonoma Bancari Italiani](#)

Redazione Arezzo24



Alfabetizzazione finanziaria e uso consapevole del denaro per 200 studenti aretini



Le esportazioni di oro Made in Arezzo valgono oltre un miliardo di euro al 30 giugno

ECONOMIA

Dicembre 2019

Federazione Autonoma Bancari Italiani, Faltoni: "Per vari motivi, Banca Etruria ancora c'è"

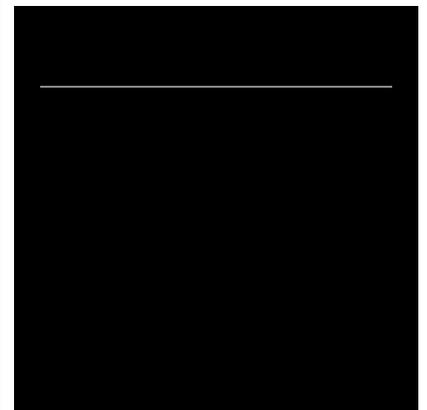
Scontrino elettronico: le ultime novità ad Aperitivo in Confartigianato

Olio, produzione a picco: chiesto lo stato d'emergenza

Camera di Commercio: accanto a enti e associazioni di categoria, sostiene le imprese

Alluvione di luglio, disponibili i modelli per la richiesta danni di famiglie e aziende

**FRANCHINI**
OTTICA e FOTOGRAFIA
AREZZO





PALADINI DEL GUSTO

Publicità Contatti Privacy policy

9 Dicembre 2019 - Ultimo aggiornamento alle 16.19



ilSicilia.it
indipendente nei fatti



PRIMA PAGINA Cronaca Politica Economia Cultura Sport Sondaggi Blog Trasporti & Mobilità BarSicilia

Economia Società

LA FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

FABI Palermo: nuovi incarichi nazionali per i dirigenti del Capoluogo siciliano

di *Giorgio Rossini*

9 Dicembre 2019



Dal 4 al 6 dicembre si è svolto a Milano il 145° Consiglio Nazionale della **FABI**, un evento importante che ha registrato la presenza di oltre 1.800 dirigenti sindacali della **Federazione Autonoma Bancari Italiani**, la prima sigla del Settore. Al centro del dibattito il rinnovo del contratto di lavoro dei **bancari** e i cambiamenti in atto nel settore.

Durante la prestigiosa tre giorni si è svolta anche la riunione del Comitato Direttivo Centrale che ha nominato **Gabriele Urzi**, già Segretario Provinciale di Palermo e Responsabile Salute e Sicurezza della **FABI** di Palermo, componente del Dipartimento Nazionale Formazione della **FABI**. **Urzi** ha una lunga esperienza nel campo della Formazione, svolgendo tale attività da oltre dieci anni.

Nella stessa riunione è stato deliberato l'ingresso di **Filippo Virzi**, già Coordinatore Territoriale Unicredit Sicilia, nel Dipartimento Nazionale Comunicazione e Immagine della **FABI**.



Gabriele Urzi e Filippo Virzi

Grande apprezzamento espresso da **Carmelo Raffa**, Coordinatore Regionale della **FABI** Sicilia: "Sono soddisfatto dal fatto che la Federazione Nazionale continua a valorizzare le alte professionalità presenti a Palermo e in Sicilia", ha dichiarato Raffa.

ilSicilia.it 54.050 "Mi piace"

Mi piace

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

ilSicilia TIVVÙ

A Palermo si celebra la Giornata internazionale della Montagna | VIDEO Intervista

BarSicilia

A "Bar Sicilia" Valeria Li Vigni e Maurizio Carta: "Ripensare il mare e il ruolo delle città" | VIDEO di Redazione

